

Dragons' magazine

edizione speciale
antibes

28-30 marzo 2013



Antibes, esperienza indimenticabile

Quasi una ricompensa per due squadre che ci hanno fatto e ci fanno sognare, è stata organizzata nei giorni precedenti alla Pasqua una



trasferta in Francia, per incontrare i nostri "gemelli" di Antibes. Occasione fantastica per conoscere realtà nuove, non solo

sportive ma anche stili di vita e lingua diverse.

Se proprio vogliamo parlare di basket, affrontare Antibes, una delle squadre più blasonate di Francia, è stato come scalare l'Eve-rest: lo prendiamo come un bagno d'umiltà, perché ci ha fatto capire quanta strada abbiamo ancora da fare. Ma è chiaro che questa avventura per i ragazzi è stata molto di più: per alcuni di loro addirittura la prima occasione per staccarsi dai genitori e di vivere qualche giornata da "adulti". Esame superato: si sono divertiti da matti (basta entrare su Facebo-

ok per averne conferma) senza per questo mai eccedere.

Esame superato anche dalla Virtus e dai quattro accompagnatori che hanno vissuto 24 ore al giorno in una full immersion con le squadre: è stata una prima volta, ma certo non sarà l'ultima...

Ed è il momento dei ringraziamenti, che non sono di rito ma davvero sentiti: a Mario Marchioni, un amico del basket, che come presidente del comitato per i gemellaggi ha preso contatto con le autorità di Antibes che a loro volta ci hanno indicato l'Olympi-

que come referente. A Jean-Marc Casabo, presidente della società sportiva, che si è messo a nostra totale disposizione prima e durante la nostra permanenza. Ed è diventato un amico...



Jean-Marc Casabo



In viaggio verso la Francia

Vita con i ragazzi

Si parte! Giovedì 28 marzo ore 6.00, 36 ragazzi e 4 intrepidi istruttori che subito ricevono gli auguri di incoraggiamento da parte dei genitori per i giorni da affrontare. Invece tutto si è rivelato più semplice del previsto: personalmente temevo due momenti, il viaggio e i periodi in camera; sul primo mi sono dovuto ricredere, sia all'andata che al ritorno non abbiamo mai dovuto richiamare i ragazzi, vuoi per gli avanzati mezzi tecnologici a loro disposizione vuoi per i dvd sulla NBA portati da Matteo, così il viaggio si è rivelato tranquillo. Sul secondo, memore dell'esperienza di un torneo a Riva, le mie previsioni sono state confermate anche se il tutto è rimasto nei confini dell'esuberanza di 36 adolescenti che si ri-

trovano "liberi" per due notti. Arriviamo a mezzogiorno pranzo e prima delusione, le camere vengono decise dai coaches, sommosa subito sedata, dopo un'ora di consultazioni le camere vengono varate: priorità evitare le "accoppiate bomba", missione riuscita solo in parte. Pensavo, dopo i quasi due anni trascorsi, di conoscere il loro carattere e i comportamenti ma presi in un contesto diverso dalla palestra alcuni di loro mi hanno sorpreso positivamente altri meno, ovviamente niente di tragico. Sono convinto che per tutti loro sia stata un'esperienza positiva per me lo è stata sicuramente, il compito dei grandi è di mettere dei paletti far rispettare delle regole porre dei limiti ma anche creare complicità

dare consigli trasmettere sicurezza e credo che sia quello che è successo in questi giorni. Sono stato contento per l'amalgamarsi delle due squadre: il non vedere sempre i soliti gruppi insieme, la complicità, il collaborare, la volontà di non isolare chi in questo momento della sua età è un attimo più timido. Speriamo che questa bella iniziativa non rimanga isolata, a dire il vero i ragazzi hanno già strappato a Oli una promessa, se si arriva nelle prime due della provincia trasferita in Germania, qualcuno sussurrava addirittura di andare a sfidare i ragazzi oltre oceano..... sogni? Chi lo sa, con l'impegno e la volontà a volte i sogni si realizzano, di sicuro esperienze come questa non possono che far bene: convivere per più tempo, e non solo l'ora dell'allenamento,

con i compagni, rispettarne il carattere le idee lo spazio ma anche sopportare i "capricci", le urla i disordinati i perfettini, aspettare in coda per la mensa, farsi e disfarsi il letto (qualcuno non sapeva da che parte cominciare) prepararsi la valigia, stendere per far asciugare l'occorrente per la partita..... In poche parole darsi da fare e non "MAMMA dov'è questo dov'è quello", non può che aiutare la crescita e il formarsi del carattere dei nostri "bambini".

Due ringraziamenti, a Silvio il nostro autista sempre disponibile e gentile nel portarci in giro per Antibes città non facile da girare in bus e a Oli organizzatore ed interprete "silenzioso" di questa bellissima avventura.

Coach Massimo





**In alto: a sinistra, davanti alla scultura "Nomade" sul bastione Saint-Jaume; a destra, salendo al Fort Carré.
In basso: all'ingresso del Creps dove abbiamo alloggiato; a destra sul lungomare di Antibes.**

Ma che bella vacanza!

Da sogno a realtà! Dopo lunga preparazione la "Virtus International" è pronta per una importante trasferta alla volta di Antibes Juan-Les-Pins, due nomi per un unico comune nel cuore della Costa Azzurra. Dopo gli strazianti saluti dei genitori e sei ore di pullman, finalmente l'arrivo nella uggiosa Antibes dominata del Fort Carré' e dal Port Vauban. Purtroppo il tempo avverso non ci ha permesso di sfruttare il pomeriggio per iniziare ad esplorare la città; quindi dopo il pranzo in mensa, l'assegnazione "democratica" delle camere ed un po' di riposo all'interno del Creps siamo partiti per

raggiungere la palestra guidati dal mitico presidente degli Sharks d'Antibes Jean-Marc Casabo.

Dopo le fatiche (in tutti i sensi) cestistiche del giovedì che ci hanno mostrato l'alto livello del basket francese finalmente è arrivato il venerdì che, grazie alla clemenza del tempo è iniziato con un'interessante visita guidata al Fort Carré, il quale con i suoi stupendi Bastioni ci ha permesso di dominare la città dall'alto e di approfondire la nostra conoscenza della storia Francese. La giornata però era appena all'inizio, infatti dopo un ricco aperitivo ed il gemellaggio ufficiale, pre-

senti molte autorità di Antibes, è cominciata la tanto attesa esplorazione della città e del suo lungomare, dove i ragazzi ed anche noi accompagnatori abbiamo potuto rilassarci e goderci dei bellissimi momenti assieme.

Così, dopo qualche ora passata a scoprire le bellezze della Costa Azzurra è venuto il momento di andare in palestra per giocare la seconda ed ultima amichevole in programma. In serata poi, abbiamo potuto assistere ad una partita delle finali della coppa di Francia Under 18 che ci ha offerto la visione di un vero e proprio "basket champagne".

Ed è arrivato il sabato e la partenza forzata a causa del maltempo che non ci ha permesso di continuare di fare i turisti. Niente Marineland per vedere orche e delfini, niente sosta per il pranzo a Sanremo visto che in Liguria addirittura fioccava. Durante il viaggio di ritorno ho ripercorso con la mente tutti i momenti di questa stupenda avventura che ci ha permesso di conoscere nuove realtà e di rafforzare il rapporto tra noi accompagnatori e soprattutto quello con i ragazzi, e spero che questa esperienza possa essere l'inizio di una lunga serie..... Coach Andrea



I protagonisti della trasferta in terra francese. A sinistra l'Under 14: in piedi coach Pellini, Genco Zorzi Zambolo Franceschi Brutti Mitic Lorenzon Bof Baldo Tomaili l'accompagnatore Albanese; accosciati Coghi Tassi Crema Pellini S. Severoni Dossi Darui Rosina Bonvento. A destra l'Under 13: in piedi l'assistant Pizzocolo, Oliosi Belletti Lemme Mascadri Governo Dalla Longa Delucchi Rodella Savane, coach Rosina e l'accompagnatore Albanese; accosciati Angeleddu Andreola Catania Degl'Innocenti Bortolin Magni Giubellini Soldo.

Parliamo anche di basket?

Se, leggendo questo giornalino, qualcuno si è dimenticato che ad Antibes ci siamo andati per giocare a basket, forse è il caso di ricordarglielo...

Desiderosi di mettere il naso fuori dagli angusti confini della provincia, per iniziare abbiamo deciso di regalarci il meglio: Antibes, pur essendo una piccola città (75 mila abitanti, tre volte Desenzano) ha una grandissima tradizione sportiva. Nel basket vanta addirittura tre scudetti, l'ultimo nel 1995: facendo un paragone con l'Italia, sarebbe come se fossimo

andati a sfidare Cantù! Un po' in crisi negli ultimi anni (attualmente milita nella ProB, la nostra Lega2, con la società satellite degli Sharks), l'Olympique dà molta importanza all'attività giovanile, che va dagli U9 (!!!) fino agli U20, con un sacco di squadre che partecipano ai campionati provinciali, regionali e per le categorie maggiori anche nazionali. Per affrontare la nostra Virtus, mettono in campo la U13 regionale (non esiste in Francia l'U14) contro i ragazzi di Pellini, l'U13 provinciale contro

quelli di Rosina e Pizzocolo. Con i quintetti migliori, le nostre formazioni reggono il confronto, ma le rotazioni continue (19 i ragazzi U14, 17 quelli U13) contro dodici selezionatissimi avversari portano inevitabilmente a break pesanti. Mettiamoci pure un po' di stordimento da viaggio (arrivati a mezzogiorno dopo sei ore di bus, in campo alle 17) francamente non si poteva fare figura migliore. Gli avversari del resto hanno impressionato per tecnica sopraffina, per ritmo in-

tensità e aggressività. Il giorno dopo, replay per i giovanotti di Pellini, che addirittura chiudono a +10 il primo quarto per poi cedere le armi, successo per gli U13 opposti stavolta ad una U11 (i nostri Aquilotti!) che comunque rendono loro la vita difficile. In serata, tutti a gustarsi lo spettacolo puro della U18 di Antibes impegnata nei quarti di finale del campionato nazionale: mamma mia che roba, caccia finale alle foto con i compiaciuti e un po' increduli giovani francesi!



Diario di un U13

Queste per me sono state delle vacanze pasquali indimenticabili. Grazie alla Virtus, con la squadra Under 13, la mia, e l'under 14 siamo stati ospitati dal 28 al 30 marzo ad Antibes ridente località francese gemellata con Desenzano. Per me è stata la prima esperienza fuori dall'Italia con la squadra. Giovedì il giorno della partenza, mi sono alzato alle 5 del mattino, ma, contrariamente a quando devo andare a scuola, la levataccia non mi è pesata per niente. Mi sono alzato dal letto come un grillo e non ho dovuto farmelo ripetere due volte. Alle sei il pulman partiva da Desenzano e naturalmente nessuno mancava. Io ero molto ecci-

tato perché potevo stare per tre giorni con i miei compagni di squadra lontano da casa. Il viaggio in pulman è stato molto divertente, abbiamo ascoltato la musica ed abbiamo visto i film di tre grandi campioni della NBA: Michael Jordan, Magic Johnson, Larry Bird. Un'altra cosa bella è che andavamo tutti d'accordo nonostante la differenza di età. Il pomeriggio ci ha visti protagonisti della prima partita contro la squadra di Antibes. Per la prima volta ho conosciuto uno stile di basket diverso dal nostro e nonostante il nostro impegno siamo stati sconfitti. L'unica nota negativa è stato il tempo brutto che ci ha concesso una tregua per la

giornata di venerdì permettendoci di visitare Antibes. Venerdì alle 17:00 siamo andati alla palestra per avere una rivincita contro i nostri avversari. Abbiamo giocato contro i 2001-2002 e finalmente abbiamo vinto. Però devo riconoscere che per essere più piccoli erano molto forti.

Alla sera nonostante i Coaches avessero detto che il coprifuoco era alle 22:00 noi siamo tutti usciti di nascosto dalle camere ritrovandoci nei corridoi. Fino a mezzanotte è filato tutto liscio però dopo Massimo ci ha scoperti e ci ha sgridato mettendoci a nanna tutti quanti. Sabato è stato il giorno peggiore perché, a causa del maltem-



po, abbiamo dovuto anticipare la partenza. Comunque durante il viaggio di ritorno ci siamo nuovamente divertiti perché tra tutti noi c'era molto feeling. Spero che questa sia solo la prima di tante altre avventure con la Virtus. Detto questo posso dire che la Virtus è una grande famiglia e sono fiero di appartenervi. Giammy Andreola

Partenza all'alba per affrontare una trasferta in terra francese tutta all'insegna del basket e del divertimento. Dopo i primi momenti assonnati, durante il viaggio la tensione sale per cui i Coach, per riportare la calma e per far conoscere i grandissimi giocatori NBA del passato, hanno fatto vedere un video su Magic Johnson e Michael Jordan. Di quest'ultimo film, oltre al fatto che lui tirasse con la lingua fuori, m'ha molto colpito la madre che, ad ogni canestro sbagliato, gli mollava un ceffone.

Alle 12 arrivo a destinazione: subito pranzo ed assegnazione delle camere!!! L'albergo era bellissimo... cuscino a parte.

Purtroppo il tempo piovoso non ci ha permesso di fare un giro all'aperto e quindi siamo stati nell'albergo sino alle 16:30, orario di partenza per la palestra dove, una volta arrivati, abbiamo assistito all'allenamento della squadra under 18 di Antibes: i fortissimi Sharks.

Dei nostri i primi a giocare sono stati i ragazzi dell'U13 contro i pari categoria francesi: una bella e combattuta partita che, complice l'emozione, la stanchezza del viaggio ed il valore degli avversari, non ha permesso loro di spuntarla. A seguire siamo scesi in campo noi: subito spiazzati dalla prestanza fisica e dalla velocità di gioco degli avversari, non siamo riusciti a dare il meglio ed abbiamo rimediato una sonora sconfitta. Pur riconoscendo che avremmo potuto dare di più, siamo usciti dal campo comunque soddisfatti e divertiti.

Al rientro in albergo, doccia e sistemazione della camera con esposizione delle divise sulle ante dell'armadio stile NBA. La sera ci sono venuti a controllare

e a dare la buonanotte i coach ma, appena sono usciti, tutti e tre con i cellulari accesi su facebook: verso le 23:30 spento tutto. Il risveglio è stato un po' difficile ma alle 7:00 ci siamo alzati e ci siamo preparati per fare colazione ed andare a visitare Fort Carré: bellissima fortezza del 1500 che abbiamo girato in lungo ed in largo, nonostante la guida non parlasse molto bene l'italiano. Dopo pranzo incontro di benvenuto con i rappresentanti di Antibes che ci hanno offerto un rinfresco ed omaggiato con un capello ed una maglietta della cittadina.

Alle 17:30 siamo andati in palestra dove i ragazzi dell'under 13 hanno riscattato la prestazione della giornata precedente con una bella partita ed una brillante vittoria. A seguire abbiamo giocato noi; per i primi due

quarti siamo stati bravi ed abbiamo retto il ritmo degli avversari, poi ci siamo lasciati andare e, nonostante abbiamo speso tutto quello che avevamo, non siamo riusciti a spuntarla. Prima di lasciare il palazzetto abbiamo assistito ad una partita spettacolare degli Sharks contro un'altra squadra ed abbiamo scattato con i giocatori alcune foto.

La serata in albergo è stata bellissima e lunghissima, tra scherzi e chiacchierate siamo andati a dormire verso le 2:00. Il giorno dopo, a causa del brutto tempo, siamo ripartiti subito per casa dove siamo arrivati verso le 16:00.

Questa trasferta è stata bellissima e secondo me è servita per stare insieme ai compagni ma soprattutto ad incontrare squadre che non avevamo mai conosciuto. Simone Crema

Diario di un U14